

# ԻՏԱԼԻՈՅ ՀԱՅՈՑ ՄԻՈՒԹԻՒՆ

## UNIONE DEGLI ARMENI D'ITALIA

Erretto in Ente Morale il 2/04/1955 – Decreto del Presidente della Repubblica n°709

Il Consiglio direttivo dell'**Unione degli armeni d'Italia** è lieto di presentare il progetto **Ererouyk/Ani-Pemza** e auspica che gli associati, loro amici e conoscenti lo conoscano e lo sostengano anche attraverso la partecipazione alla campagna di raccolta fondi lanciata attraverso una piattaforma dedicata:

<https://dartagnans.fr/fr/projects/ererouyk-anipemza-en-armenie/campaign>

**Un aiuto che sarà di grandissima importanza per far partire con il piede giusto un progetto ad alto potenziale:** <http://europanostra.org/news/796/>

### **Per saperne di più:**

[Europa Nostra](#), la principale organizzazione europea per la conservazione e tutela del patrimonio culturale, in collaborazione con la [Banca Europea di Investimenti \(IBEI\)](#) e il programma [Creative Europe](#), hanno annunciato l'inserimento del sito archeologico di Ererouyk e della vicina località di Anipemza in **Armenia** (per un'illustrazione del sito vedi allegato) [nella lista 2016 dei sette monumenti più a rischio](#) che necessitano urgenti interventi di salvaguardia.

Gli altri monumenti selezionati per l'anno 2016 sono:

la fortezza di Patarei Sea a Tallinn | **Estonia**;  
l'Aeroporto Helsinki-Malmi | **Finlandia**;  
il ponte girevole Colbert a Dieppe | **Francia**;  
il quartiere Kampos a Chios | **Grecia**;  
il Convento di Sant'Antonio in Estremadura | **Spagna**;  
l'antica città di Hasankeyf | **Turchia**.

oltre a questi specifici interventi l'intera **Laguna di Venezia** è stata dichiarata il sito più a rischio

Il progetto [I sette più a rischio](#) è iniziato nel 2013: una giuria di esperti ogni anno analizza le segnalazioni che provengono da enti pubblici o da organizzazioni non governative. Da una prima lista di 14 monumenti che necessitano urgenti interventi si arriva a selezionarne solo sette. E' la prima volta che viene selezionato un sito armeno.

Perchè un monumento venga preso in considerazione dalla giuria è necessario venga predisposta una esauriente e convincente documentazione che metta in luce sia il valore del monumento sia la praticabilità di un suo recupero conservativo.

Da parte armena il lavoro di documentazione e di progettazione preliminare sul monumento di Ererouyk è stato condotto dal **Centro Studi e Documentazione della Cultura Armena**, sezione **Cultural Heritage**, che da anni è impegnato in Armenia dove realizza progetti in collaborazione con il Ministero della Cultura della Repubblica d'Armenia e il Politecnico di Milano. In questo specifico caso è stato coinvolto nel progetto anche Patrick Donabédian dell'università [LA3M di Aix en Provence](#) che da anni studia la basilica di Ererouyk e l'area archeologica circostante.

Coordinatrice e anima di questo progetto è l'architetto Gaianè Casnati che da anni si adopera per lo sviluppo di una cultura del restauro in Armenia in continuità con il lavoro dei fondatori del Centro Studi: Arch. Adriano Alpagò Novello, Armen Manoukian, Onnik Manoukian, Hrant Pambakian, Harutyun Kasangian, Levon Zekiyán, Gabriella Uluhogian, Alberto Pensa, Giulio Ieni., Maria Grazia Sandri, ....

# ԻՏԱԼԻՈՅ ՀԱՅՈՑ ՄԻՈՒԹԻՒՆ

## UNIONE DEGLI ARMENI D'ITALIA

Erretto in Ente Morale il 2/04/1955 – Decreto del Presidente della Repubblica n°709

Il restauro conservativo dell'area monumentale di Ererouyk e del vicino villaggio di Ani-Pemza ma soprattutto **la valorizzazione dell'area per promuoverne uno sviluppo sostenibile anche a favore della popolazione locale** - una delle più povere dell'Armenia - richiede un investimento di diversi milioni di Euro: un ammontare che andrà precisato dagli esperti della IBEI che si recheranno in Armenia a questo scopo e che in seguito sosterranno la raccolta dei fondi.

### L'avvio del progetto

Per arrivare alla formulazione sia tecnica che organizzativa del progetto di restauro conservativo è necessario realizzare un primo seminario di lavoro a Yerevan (luglio 2016) dove gli esperti del Centro Studi, di Europa Nostra, della IBEI, del Politecnico di Milano e della Università di Aix en Provence incontreranno gli stakeholders locali (il Ministero della Cultura, l'Ambasciata italiana a Yerevan, la World Bank, il Council of Europe, UNESCO, Idea foundation, il sindaco di Ani-Pemza, il console italiano a Gyumri, ecc.) e visiteranno l'area archeologica lungo il fiume Akhurian (comprendente Ererouyk, Ani-Pemza, ma anche Horomos e Haygedzor) anche allo scopo di istituire una riserva archeologica e naturale che possa essere un primo passo verso la realizzazione del sogno di Alpaço Novello di realizzare un parco archeologico transnazionale del fiume Akhurian.

Questa fase preliminare all'avvio del progetto è in parte finanziata da Europa Nostra e dal Ministero della Cultura dell'Armenia ma occorrono almeno altri **€8.000,00** circa per coprire alcuni costi necessari alla sua buona riuscita ed alla predisposizione dei mezzi comunicativi necessari per favorire la successiva raccolta di fondi:

spese di interpretariato,

spese per l'organizzazione di un workshop internazionale presieduto dalla Ministro della Cultura Poghosyan con la partecipazione di eminenti studiosi e di importanti istituzioni che operano in Armenia,

costo di un video-operatore che documenti gli eventi più significativi,

concorso fotografico rivolto alla popolazione locale e allestimento di una mostra con le migliori foto che sarà allestita presso il Museo Gomidas di Yerevan, poi a Gyumri e infine ad Ani-Pemza,

costo per allestire sito web dedicato al „progetto Ererouyk-Anipemza”,

quanto necessario per ripagare gli abitanti del villaggio per l'ospitalità che offriranno agli esperti in missione (che si fermeranno a dormire una notte nelle loro case avendo così modo di vivere in prima persona le difficoltà abitative che il progetto dovrebbe aiutare a superare)

Il Centro Studi e Documentazione della Cultura Armena (CSDCA) in quanto promotore del progetto si è fatto garante della copertura di queste spese. Confida tuttavia nella solidarietà di tutti **gli armeni della diaspora italiana** perchè - anche con piccoli versamenti - contribuiscano ad assolvere l'impegno minimale che il Centro si è assunto. Con la cifra relativamente modesta sopra indicata, sarà possibile far convergere sull'iniziativa somme assai più consistenti provenienti da diverse istituzioni del mondo.

# ԻՏԱԼԻՈՅ ՀԱՅՈՑ ՄԻՈՒԹԻՒՆ

## UNIONE DEGLI ARMENI D'ITALIA

Eretto in Ente Morale il 2/04/1955 – Decreto del Presidente della Repubblica n°709

La campagna di raccolta con modalità „**crowdfunding**” ha anche lo scopo di individuare un gruppo di persone interessate a sostenere il progetto che saranno poi informate delle diverse attività in progress e coinvolte il più possibile in incontri di brainstorming e in eventuali iniziative collaterali che contribuiscano a promuovere un modo nuovo di agire a sostegno dell'Armenia: dei suoi abitanti più disagiati e dei suoi monumenti (iniziative per i bambini, per le donne, attività di volontariato, missioni di ricerca di altre Università, ecc.)

Oltre agli armeni questo appello è anche rivolto a tutti gli *Amici degli armeni*, in particolare a coloro che lo scorso anno hanno condiviso la conoscenza delle tragedie che hanno colpito il popolo armeno e che hanno ora la possibilità di manifestare in modo tangibile la loro partecipazione all'avvio di un progetto di rinascita: quella di un monumento storico di valore e del territorio che lo ospita. Il villaggio di Ani-Pemza ha un significato particolare in quanto per la sua posizione geografica ospita parecchi profughi del genocidio le cui testimonianze potranno essere raccolte dal video-operatore che dovrebbe, se la raccolta andrà a buon fine, seguire gli esperti della missione.

### **I versamenti**

Per motivi di trasparenza e di rintracciabilità, vengono fatti attraverso una piattaforma dedicata al sostegno del patrimonio culturale secondo una procedura che si trova sul sito [Dartagnans](#). E' sufficiente cliccare sul bottone DONATE o FAIR UN DON e seguire la procedura. I dati personali che verranno inseriti saranno raccolti e dati in uso esclusivo al Centro Studi per consentirgli di ringraziare adeguatamente chi vorrà partecipare e informarlo dell'avanzare dell'iniziativa. Tutte le donazioni, in proporzione all'importo, avranno una contropartita (da un semplice riconoscimento formale a una cena armena, all'invito a partecipare a eventi prestigiosi).

Le somme così raccolte vengono poi trasferite da *Dartagnans* su di un conto dedicato intestato al Centro Studi e Documentazione della Cultura Armena ed utilizzate interamente per coprire i costi necessari perché la prima missione di esperti abbia esiti positivi e soddisfacenti.

Milano, 1 luglio 2016.